



Il presidente francese Nicolas Sarkozy all'Eliseo

→ **Sempre più in calo** la popolarità di Sarkozy. La cacciata dei rom non lo aiuta a recuperare
 → **Prima ministro** e poi presidente da anni si occupa di sicurezza senza risolvere i problemi

Parigi, il razzismo logora chi lo alimenta

I sondaggi non confortano Sarkozy. La cacciata dei rom non gli vale un'impennata nei sondaggi. «Parla di sicurezza da 10 anni, non convince più». E la virata xenofoba rischia di trasformarsi in un boomerang.

MARINA MASTROLUCA

ROMA
mmastroluca@unita.it

Le ruspe hanno abbattuto ieri altri due campi rom, nei sobborghi di Lille, preannuncio di nuove espulsioni. Non c'è stato bisogno di scomodare la forza pubblica, invece, per-

ché intorno al presidente Sarkozy cominciassero a franare il consenso, persino all'interno della sua famiglia politica. La plateale cacciata dei rom dal territorio francese doveva essere la panacea di tutti i mali per puntellare una presidenza traballante, così almeno è stata interpretata. Ma stavolta è come se il meccanismo si fosse inceppato, il giocattolo della paura non ha funzionato. La popolarità di Sarkozy non si è impennata, con variazioni minime i sondaggi la danno intorno al 34-35%. E anche se qualcuno gli concede un 2% di rimonta sull'onda della campagna anti-rom, non cambia la sostanza di un dimezza-

mento dei consensi dalle elezioni del 2007. E se fosse che a forza di agitare la bandiera della paura, Sarkozy avesse lanciato un boomerang pronto a ripiombargli addosso come pronostica Ségolène Royal?

Libération

Il corrispondente da Roma: «Un boomerang la rincorsa a destra»

È stato con qualche sorpresa che a Libération hanno letto i dati dell'ultimo dei sondaggi periodici commis-

sionati dal quotidiano. Il 55% dei francesi vorrebbe all'Eliseo un socialista. Tra i due schieramenti ci sono 20 punti di differenza a favore della sinistra. I muscoli di Sarkozy non fanno più impressione. «Il che non vuol dire che la politica della sicurezza non serva più a guadagnare consensi. Ma sembra che non serva più a Sarkozy», spiega Eric Jozsef, corrispondente di Libération a Roma. Dieci anni a schiacciare lo stesso pedale della paura, prima da ministro dell'interno, quando mordeva il freno perché doveva sottostare a premier che non lo assecondavano, e poi da presidente hanno finito per togliergli